



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**Dipartimento per le Politiche del lavoro, previdenziali,
assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**

Alla Cassa Nazionale Previdenza Assistenza Ingegneri ed
Architetti Liberi Professionisti (INARCASSA)
segreteria.presidenza@inarcassa.it

e p.c. Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ragioneria Generale dello Stato- I.G.F. - Uff. VII
PEC:
rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Alla Corte dei Conti
Sezione Controllo Enti
PEC: sezione.controllo.entis@corteconticert.it

Al Presidente del Collegio Sindacale c/o INARCASSA
segreteria.presidenza@inarcassa.it

Dipartimento per le Politiche del lavoro, previdenziali,
assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
DipartimentoLavoro@lavoro.gov.it

C.d.g.: 13.08
All: 1

OGGETTO: Cassa Nazionale Previdenza ed Assistenza Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti.
Bilancio consuntivo 2023.

Con nota n. 42/DG/2023 del 24 aprile 2024, codesta Cassa ha trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.lgs. 509/1994, il Bilancio consuntivo 2023 approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati in data 23 aprile 2024. Il documento contabile è corredato dello schema di conto economico riclassificato di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013, nonché della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione Ria Grant Thornton S.p.A.

Sul documento contabile in oggetto è stato acquisito il parere del covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, che si è espresso con nota n. 163783 del 7/06/2024 (All. 1) alle cui argomentazioni si fa integrale rinvio, con particolare riferimento all'analisi quantitativa delle voci di bilancio. Ciò premesso, si rappresenta quanto segue.

Il Bilancio consuntivo 2023 presenta un avanzo economico di euro 1.154.519.000, con un aumento di euro 794.367.000 rispetto all'esercizio 2022 (euro 360.152.000) dovuto, principalmente, al

valore della produzione, ai maggiori proventi ed oneri finanziari e alle rettifiche di valori di attività finanziarie, che passano da euro - 387.474.000 del 2022 a euro 102.050.000 del 2023.

La gestione previdenziale evidenzia un saldo positivo pari a euro 756.748.000, con un aumento di euro 174.152.000 rispetto all'esercizio 2022 (euro 582.596.000). Tale variazione positiva è dovuta, principalmente, all'incremento dei contributi per euro 248.774.000 rispetto al 2022.

Le entrate contributive passano da euro 1.464.504.000 del 2022 ad euro 1.713.278.000 del 2023 con un aumento di euro 248.774.000 dovuto, principalmente, all'aumento di euro 137.417.000 dei contributi soggettivi e di euro 114.089.000 dei contributi integrativi.

La spesa per prestazioni istituzionali passa da euro 850.221.000 del 2022 ad euro 921.051.000 del 2023, con un incremento di euro 70.830.000. Le prestazioni pensionistiche passano da euro 813.373.000 del 2022 ad euro 880.566.000 del 2023 con una lievitazione di euro 67.193.000, le prestazioni assistenziali passano da euro 34.930.000 del 2022 ad euro 39.257.000 del 2023 con un aumento di euro 4.327.000 dovuto, principalmente, ai maggiori interventi assistenziali a favore degli iscritti.

Gli iscritti diminuiscono di 308 unità, passando da n. 175.627 del 2022 a n. 175.319 del 2023, mentre le pensioni erogate passano da n. 43.054 del 2022 a n. 45.552 del 2023 con un incremento di 2.498 unità. **Pertanto, si evidenzia** una riduzione del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa da 4,1 del 2022 a 3,8 del 2023, mentre cresce l'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti, che passa da 1,66 del 2022 a 1,82 del 2023. Tale tendenza comporta la necessità **di rinnovare l'invito, unitamente al covigilante MEF, a codesta Cassa di monitorare costantemente il rapporto tra iscritti e pensionati, al fine di garantire la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo.**

Il patrimonio netto, al 31.12.2023, ammonta a complessivi euro 14.201.012.820, con un aumento di euro 1.154.519.041 rispetto al 2022 (13.046.493.779). Il rapporto tra patrimonio netto e pensioni in essere al 31.12.2023 (euro 873.383.000) è pari a 16,26 annualità, in leggero aumento rispetto al valore di 16,23 dell'esercizio 2022, rispettando il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal D.M. 29.11.2007.

I crediti contributivi, al 31 dicembre 2023, ammontano a complessivi 983.748 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 457.052 migliaia di euro, con un incremento di 47.819 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2022.

Al riguardo, **si raccomanda**, unitamente al collegio dei sindaci e al covigilante MEF, a codesta Cassa di perseguire ogni utile iniziativa volta alla riduzione del monte creditizio e della morosità contributiva, adottando ogni necessaria azione volta a scongiurare il relativo rischio prescrittivo.

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il relativo saldo è pari a euro 420.585.000, in aumento rispetto al 2022 (euro -193.469.000) riconducibile all'aumento dei proventi finanziari e alle rivalutazioni dei titoli del circolante. I proventi **dei canoni di locazione**, pari a 380.304 migliaia di euro, risultano in aumento di 50.401 migliaia di euro rispetto al 2022 (euro 330 migliaia di euro).

Il patrimonio mobiliare è costituito da immobilizzazioni finanziarie per 7.658.926 migliaia di euro, attività finanziarie per 4.544.240 migliaia di euro e disponibilità liquide per 175.523 migliaia di euro. Il rendimento contabile lordo risulta pari a +3,87 %, in aumento rispetto al medesimo dato 2022 pari a -1,01%.

In proposito, concordando con il collegio dei sindaci e con il covigilante MEF, **si raccomanda di monitorare costantemente la gestione degli investimenti, adottando ogni utile iniziativa volta alla minimizzazione del rischio degli stessi e coniugando il principio della redditività con quello della**

sicurezza.

In ogni caso, in ordine agli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, considerato che l'art. 14, comma 2 del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, prevede la vigilanza della COVIP e la trasmissione, annualmente, del relativo referto ai Ministeri vigilanti, con riferimento all'esercizio 2023, ogni definitiva valutazione in materia terrà conto della predetta documentazione.

Dal confronto tra i dati contabili e le stime del bilancio tecnico attuariale, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DM del 29.11.2007, si evidenzia, nel 2023, un saldo totale maggiore di 123.573.000 milioni di euro rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico. Di conseguenza, anche il patrimonio netto risulta superiore dello 0,9 % rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico.

Nel conto economico di cui al D.M. 27 marzo 2013, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a 68.304 migliaia di euro e 6.787 migliaia di euro, con un saldo di 61.517 migliaia di euro, inferiore di quello del 2022 di euro 9.053.000.

Riguardo le spese di funzionamento, si evidenzia che **le spese del personale**, pari ad euro 16.441.000, presentano un aumento di euro 310.000 rispetto al 2022 (euro 16.131.000) dovuto, principalmente, al rinnovo del Contratto integrativo aziendale avvenuto nel 2022 e a nuove assunzioni. **I compensi agli Organi amministrativi e di controllo**, pari ad euro 3.781.000, registrano un incremento di euro 111.000 rispetto al 2022 (euro 3.671.000).

Con riferimento alle **disposizioni in materia di contenimento della spesa**, si osserva che, come previsto dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), con decorrenza dall'anno 2020, codesta Cassa non è tenuta all'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, ferme restando quelle in materia di personale previste dall'art. 5, commi 7 e 8, del Decreto-legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012.

Tuttavia, concordando con il dicastero covigilante, si raccomanda di essere coerenti con quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n.7/2017 che, a proposito delle spese di gestione degli enti previdenziali, devono, in ogni caso, ispirarsi alla *"logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni"*.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze raccomanda il rispetto degli adempimenti sui tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Relativamente al **Conto Consuntivo di cassa**, si fa rinvio alle osservazioni contenute nella nota allegata del covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ciò premesso, tenuto conto del parere favorevole reso dal Collegio Sindacale e del covigilante MEF, **si raccomanda a codesta Cassa:**

- di adottare ogni utile iniziativa volta alla minimizzazione del rischio negli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, soprattutto sotto il profilo della garanzia del capitale investito, alla luce delle primarie finalità istituzionali;
- di intraprendere ogni utile iniziativa volta alla riduzione dei crediti e della morosità contributiva, al miglioramento del livello di riscossione dei crediti che consenta di mantenere un equilibrio nella gestione di cassa, adottando ogni proficua azione al fine di scongiurarne il relativo rischio

prescrittivo;

- di monitorare costantemente il rapporto tra iscritti e pensionati, al fine di garantire la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo;
- di monitorare, comunque, l'andamento della spesa corrente al fine di garantire il bilancio da effetti di rigidità che ne compromettono gli equilibri, avendo cura di contenere la spesa di gestione e di efficientarla.

Ferme restando le osservazioni, gli inviti e le raccomandazioni sopra formulate, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D. Lgs. n. 509/1994, visto anche il parere favorevole del collegio dei sindaci, non si hanno rilievi ostativi sul documento contabile in oggetto e si rimane in attesa delle determinazioni che codesta Cassa assumerà in relazione alle raccomandazioni formulate.

IL DIRIGENTE GENERALE
Alessandro LOMBARDI*



Firmato digitalmente da
LOMBARDI ALESSANDRO
C = IT
O = MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI

*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e s.m.i.



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO VII

Rif. Prot. Entrata Nr. 93987

Al Ministero del lavoro e delle
politiche sociali – Direzione
generale per le politiche
previdenziali – Divisione II
dgprevidenza.div2@pec.lavoro.gov.it

e p.c.

Alla Corte dei conti
Sezione controllo enti
sezione.controllo.enti@corteconticert.it

Alla Dott.ssa Barbara Filippi
Dirigente
Ministero dell'Economia e delle
Finanze – Dipartimento della
Ragioneria Generale dello Stato
barbara.filippi@mef.gov.it

OGGETTO: Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (INARCASSA). Bilancio consuntivo 2023.

Con nota n. 42/DG/2024 del 24 aprile 2024, la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (INARCASSA) ha trasmesso a questo Dipartimento ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, il bilancio consuntivo per l'esercizio 2023, così come approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 23 aprile 2024.

1. Considerazioni preliminari

Si riscontra che la Cassa, in conformità al Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, ha allegato al bilancio in esame il conto economico riclassificato, il rendiconto finanziario, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato n. 2 del suddetto decreto ministeriale.

Il Collegio ha attestato la coerenza delle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. Si dà atto, inoltre, che il bilancio in esame ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/1994, è stato sottoposto a certificazione contabile con giudizio positivo da parte della "RIA Grant Thornton SpA".

2. Analisi del bilancio consuntivo 2023

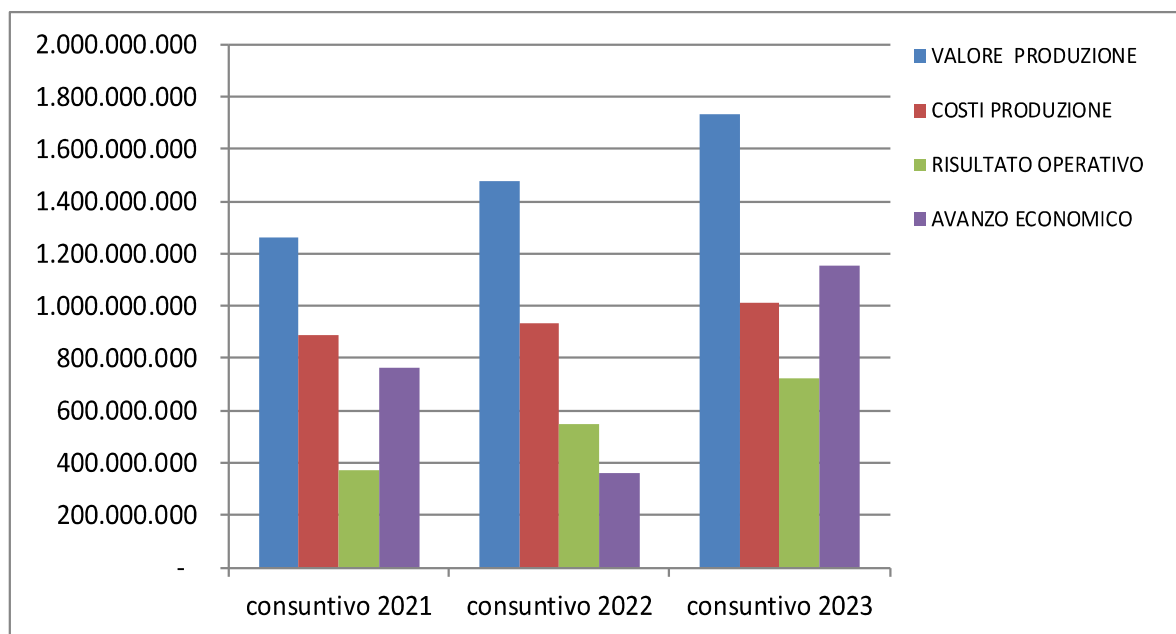
Si passano in rassegna le principali voci del bilancio di esercizio 2023 in termini di stato patrimoniale e di conto economico, quest'ultimo secondo la classificazione di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

In particolare, si mettono a confronto, nel prospetto che segue, i dati relativi al consuntivo dell'ultimo triennio.

Tabella 1 – Distribuzione delle principali voci patrimoniali ed economiche bilanci 2021, 2022 e 2023 e relativi scostamenti espressi in valori assoluti e in variazioni percentuali.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	consuntivo 2021	consuntivo 2022	consuntivo 2023	Δ V.A. (2023)-(2022)	Δ % (2023)-(2022)
IMMOBILIZZAZIONI	5.727.346.465	6.929.413.148	7.678.961.710	749.548.562	10,82
immateriali	3.243.259	3.515.173	5.009.135	1.493.962	42,50
materiali	15.536.834	15.284.644	15.026.903	- 257.741	-1,69
finanziarie	5.708.566.372	6.910.613.331	7.658.925.672	748.312.341	10,83
ATTIVO CIRCOLANTE	7.130.801.164	6.272.231.773	6.667.888.480	395.656.707	6,31
crediti	1.037.359.736	1.698.545.094	1.948.125.109	249.580.015	14,69
attività finanziarie	5.632.081.464	4.450.722.180	4.544.240.369	93.518.189	2,10
disponibilità liquide	461.359.964	122.964.499	175.523.002	52.558.503	42,74
RATEI E RISCONTI	7.674.007	9.247.387	13.837.459	4.590.072	49,64
TOTALE	12.865.821.636	13.210.892.308	14.360.687.649	1.149.795.341	8,70
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO	12.686.342.086	13.046.493.779	14.201.012.820	1.154.519.041	8,85
FONDO RISCHI E ONERI	125.579.115	111.379.909	99.076.956	- 12.302.953	-11,05
TRATTAMENTO FINE RAP.	2.556.359	2.566.188	2.474.466	- 91.722	-3,57
DEBITI	51.344.076	50.452.432	56.004.148	5.551.716	11,00
RATEI E RISCONTI	-	-	2.119.259	2.119.259	
TOTALE	12.865.821.636	13.210.892.308	14.360.687.649	1.149.795.341	8,70

Voce	consuntivo 2021	consuntivo 2022	consuntivo 2023	Δ V.A. (2023)-(2022)	Δ % (2023)-(2022)
VALORE PRODUZIONE	1.259.350.000	1.478.969.000	1.734.128.000	255.159.000	17,3
COSTI PRODUZIONE	886.713.000	931.243.000	1.013.458.000	82.215.000	8,8
RISULTATO OPERATIVO	372.637.000	547.726.000	720.670.000	172.944.000	31,6
PROVENTI E ONERI FINANZ.	440.728.000	150.485.000	290.547.000	140.062.000	93,1
RETTIFICHE VALORI ATT.	- 41.606.000	- 387.474.000	102.050.000	489.524.000	- 126,3
PROVENTI ONERI STRAORD.	10.902.000	70.570.000	61.517.000	- 9.053.000	- 12,8
IMPOSTE	- 21.954.000	- 21.154.000	- 20.265.000	889.000	- 4,2
ARROTONDAMENTO	2.000	1.000	-	1.000	- 100,0
AVANZO ECONOMICO	760.705.000	360.152.000	1.154.519.000	794.367.000	220,6



Fonte: Elaborazione RGS su dati INARCASSA

Il consuntivo 2023 si chiude con un avanzo di 1.154.519 migliaia di euro, in forte aumento rispetto all'analogo dato 2022 (360.152 migliaia di euro), ascrivibile, in massima parte, ai maggiori proventi ed oneri finanziari, nonché alle rettifiche di valori di attività finanziarie che passano da -387.474 migliaia di euro del 2022 a 102.050 migliaia di euro del 2023.

2.1 La gestione previdenziale

Nell'ambito dei **ricavi**, il cui andamento, nell'arco del triennio osservato, mostra un *trend* positivo, la voce più significativa è data dai contributi, che ammontano complessivamente a 1.713.278 migliaia di euro, di cui 1.007.375 migliaia di euro riferiti ai contributi soggettivi correnti e 579.242 migliaia di euro ai contributi integrativi correnti (rispettivamente + 15,80% e + 24,53% in confronto all'analogo dato del consuntivo 2022).

Tabella 2- Contributi incassati per tipologie anni 2021, 2022 e 2023. Scostamenti in valore assoluti e percentuali

Dati in migliaia di euro

	consuntivo 2021	consuntivo 2022	consuntivo 2023	(2023)-(2022)	Δ % (2023)-(2022)
contributi soggettivi correnti	717.266	869.958	1.007.375	137.417	15,80
contributi integrativi correnti	348.799	465.153	579.242	114.089	24,53
contributi maternità/paternità	12.903	10.980	13.643	2.663	24,25
altri contributi	143.744	118.413	113.018	- 5.395	-4,56
arrotondamento				-	
TOTALE CONTRIBUTI	1.222.712	1.464.504	1.713.278	248.774	16,99
<i>n.iscritti</i>	<i>173.957</i>	<i>175.627</i>	<i>175.319</i>	- 308	-0,18
				-	
onere pensioni	774.505	803.822	873.383	69.561	8,65
trattamenti integrat.	216	191	162	- 29	-15,18
pensioni arretrate	10.711	9.815	7.500	- 2.315	-23,59
recupero oneri	- 613	- 455	- 479	- 24	5,27
totale prestazioni previdenziali	784.819	813.373	880.566	67.193	8,26
				-	
indennità maternità/paternità	11.635	11.493	14.553	3.060	26,62
sussidi agli iscritti	40	38	66	28	73,68
attività assistenziali	16.974	22.217	23.428	1.211	5,45
promozione e svil.professione	1.135	1.182	1.210	28	2,37
totale prestazioni assistenziali	29.784	34.930	39.257	4.327	12,39
COVID19					
altre prestazioni istituzionali	1.049	1.436	600	- 836	-58,22
Acc. mento rischi e oneri istit.	594	482	628	146	30,29
TOTALE PRESTAZIONI	816.246	850.221	921.051	70.830	8,33
<i>n.pensionati</i>	<i>40.992</i>	<i>43.054</i>	<i>45.552</i>	<i>2.498</i>	<i>5,80</i>

Fonte. Elaborazione RGS su dati INARCASSA

L'onere complessivo delle prestazioni previdenziali risulta in aumento, rispetto al decorso esercizio, dell'8,26% a seguito dell'aumento dello stock dei pensionati, della rivalutazione delle pensioni sulla base dell'indice ISTAT nonché all'aumento delle prestazioni esistenti per l'erogazione dei supplementi di pensione ove previsti. Anche la spesa relativa alle attività assistenziali risulta in aumento rispetto al consuntivo 2022 (+ 1.211 migliaia di euro).

I **crediti** contributivi al 31 dicembre 2023 ammontano a 983.748 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 457.052 migliaia euro, in aumento di 47.819 migliaia di euro rispetto al 2022.

Al riguardo, nel prendere atto dell'incremento sopra menzionato, non può non raccomandarsi alla Cassa, anche in sintonia con il Collegio, di proseguire le iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e nello

sviluppo delle azioni volte all'esigibilità realizzando ogni attività necessaria che consenta all'INARCASSA di intercettare preventivamente e tempestivamente le potenziali sofferenze dei crediti contributivi.

Il rapporto **contributi e prestazioni** si mantiene ampiamente soddisfacente, attestandosi a 1,82 in incremento rispetto al 2022 (1,66) ascrivibile in massima parte, al netto aumento dei contributi (+16,99 %), cui corrisponde, invece, un contenuto incremento delle relative prestazioni (+8,26%).

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 3,8 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 4,1 del consuntivo 2022.

Al riguardo il collegio invita la cassa a proseguire nell'attento monitoraggio dei rapporti iscritti/pensionati e patrimonio netto/onere per pensioni per valutarne costantemente la sostenibilità.

Avuto, infine, riguardo al confronto tra i dati contabili e le previsioni stimate nel **bilancio tecnico-attuariale** predisposto con i dati al 31.12.2022, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29 novembre 2007, si segnalano i seguenti scostamenti tra bilancio di esercizio 2023 e bilancio tecnico:

- "*contributi soggettivi*" (-0,1%);

"*contributi integrativi*" +4,5% per effetto della dinamica più sostenuta dei contributi delle Società di Ingegneria;

- "*rendimenti netti*" (+30,5%) per effetto di un tasso di rendimento nominale netto (+3,2%) superiore a quello comunicato dagli uffici (2,2%) e preso come riferimento per il bilancio tecnico;

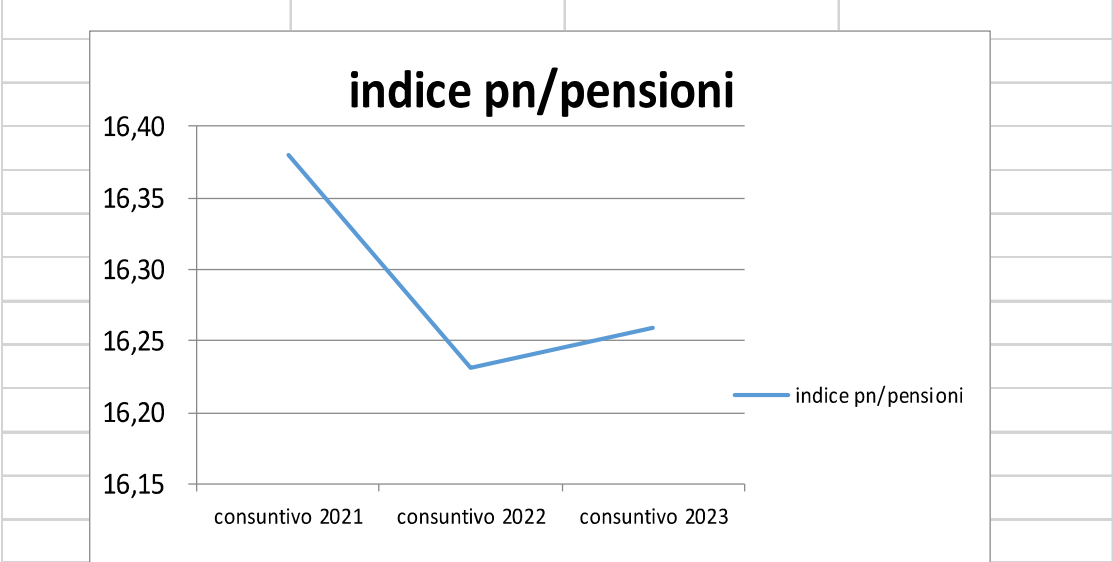
- "*prestazioni pensionistiche*" (-0,5%).

I valori del "*saldo previdenziale*" e del "*saldo totale*" risultano anche essi superiori nel Bilancio di esercizio 2023 (rispettivamente +3,7% e + 12%) il primo per effetto della maggiore contribuzione integrativa e il secondo a seguito, soprattutto, dell'apporto positivo della voce "*rendimenti netti*". Conseguentemente, anche il patrimonio netto risultante dal bilancio consuntivo 2023 risulta lievemente superiore rispetto a quello del Bilancio tecnico (+0,9%).

Il rapporto patrimonio netto/onere pensioni permane ampiamente sopra le cinque annualità previste dal decreto legislativo n. 509/1994.

Tabella 3 – Indicatore PN/onere pensioni: triennio 2021-2023

	consuntivo 2021	consuntivo 2022	consuntivo 2023
patrimonio netto	12.686.342.086	13.046.493.779	14.201.012.820
prestazioni pens.	774.505.000	803.822.000	873.383.000
indice pn/pensioni	16,38	16,23	16,26



Fonte: elaborazione RGS su dati INARCASSA

2.2 La gestione economica e patrimoniale

Nel conto economico sono iscritti proventi da canoni di locazione per 380.304 migliaia di euro in aumento rispetto a quanto registrato nel 2022 (+50.401 migliaia di euro).

Quanto al **patrimonio mobiliare**, lo stesso è costituito da immobilizzazioni finanziarie per 7.658.926 migliaia di euro, attività finanziarie per 4.544.240 migliaia di euro e disponibilità liquide per 175.523 migliaia di euro.

Il rendimento contabile lordo è pari a + 3,87%, in ripresa rispetto al medesimo dato 2022 che risultava pari a -1,01%.

Al riguardo, appare opportuno invitare l’Ente, concordemente a quanto rappresentato dal Collegio, al puntuale monitoraggio del rischio e ad una costante oculatezza e prudenza nella scelta degli investimenti, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell’Ente.

Tabella 4 – redditi gestione patrimoniale consuntivo 2022 e 2023

Dati in migliaia di euro

	consuntivo 2022	consuntivo 2023	Δ V.A. (2023)-(2022)	Δ % (2023)-(2022)
canoni di locazione	330	380	50	15,15
proventi da partecipazione	64.292	92.623	28.331	44,07
altri proventi finanziari	198.461	250.861	52.400	26,40
interessi e altri oneri fin.	- 108.638	- 49.443	59.195	-54,49
utili e perdite cambi	- 3.630	- 3.493	137	-3,77
totale proventi e oneri f.	150.485	290.548	140.063	93,07
rettifiche di valore attiv.finanz	- 387.474	102.050	489.524	-126,34

Fonte: Elaborazione RGS su dati INARCASSA

In ogni caso, si richiama quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, in materia di iniziative conseguenti ai referti COVIP, concernenti il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio. Pertanto, con riferimento all'esercizio 2023, ogni definitiva valutazione in materia è rinviata all'acquisizione e all'esame di detto referto.

2.2.1. Proventi e oneri straordinari

Nel conto economico di cui al D.M. 27 marzo 2013 sono riportati proventi ed oneri straordinari pari rispettivamente a 68.304 migliaia di euro e 6.787 migliaia di euro, con un saldo di 61.517 migliaia di euro, inferiore rispetto a quello del 2022 che risultava pari a 70.570 migliaia di euro.

2.3. Costi di funzionamento e contenimento della spesa

Riguardo ai costi di funzionamento si evidenziano le principali voci risultanti dal conto economico:

Tabella 5 – Distribuzione delle principali voci di costo per il funzionamento della Cassa: consuntivo 2021, 2022 e 2023
Dati in migliaia di euro

conto economico	consuntivo 2021	inc. %	consuntivo 2022	inc. %	consuntivo 2023	inc. %
prestazioni istituzionali	816.247	92,1	850.221	91,3	921.051	90,9
organi	3.190	0,4	3.671	0,4	3.781	0,4
personale	15.199	1,7	16.131	1,7	16.441	1,6
oneri gestione	52.077	5,9	61.220	6,6	72.275	7,1
totale costi produzione	886.713	100	931.243	100	1.013.548	100

Nel consuntivo 2023 si rileva un incremento di tutte le voci sopra evidenziate. Il leggero aumento delle spese di personale è conseguenza sia degli effetti del rinnovo del contratto integrativo aziendale che dell’assunzione di nuove risorse in organico, nonché degli interventi meritocratici connessi ad evoluzioni organizzative e contrattuali.

In relazione alle **misure di contenimento della spesa**, si rammenta che, come previsto dall’art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), con decorrenza dall’anno 2020, la Cassa non è tenuta all’applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, “fermo restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale” ed in particolare quanto previsto dall’art. 5, comma 7 (buoni pasto) e comma 8 (monetizzazione ferie), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

Ciononostante, appare utile rammentare che anche la Corte Costituzionale (sentenza n.7/2017) ha evidenziato, in proposito, che le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla “logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni”.

3. Adempimenti in tema di tempestività dei pagamenti

In materia di tempi di pagamento, appare utile rammentare le previsioni recate dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, che introduce per gli enti e organismi di cui all’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea 2011/7/UE, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi, sulle cui modalità applicative sono state fornite specifiche indicazioni da questo Dipartimento con circolare n. 1 del 3 gennaio 2024.

